

REPORT 2015 — 2023

Galleria Nazionale d'Arte
Moderna e Contemporanea
— Roma

LA GALLERIA

NAZIONALE

Fact not fiction

Questo non è un bilancio

Non un bilancio, non uno sguardo retrospettivo, ma una fotografia aerea, “dronica”, un fermo immagine aoristico, un video in timelapse.

Come se davanti a me avessi una scacchiera e vedessi tutto ciò che è stato messo e mosso in campo. Tutto mi precede ma come me e con me è in movimento, in continua trasformazione. Impermanente. Per descriverlo servirebbe il tempo verbale dell’aoristo, un’osservazione puntuale a prescindere da un riferimento temporale strutturato, scandito e tripartito in presente, passato e futuro, immerso invece nel fluire costante e perpetuo di cui si dovrebbe percepire non solo la durata, ma la puntualità, la concentrazione, l’intensità.

Senza arrivare allo schermo bianco dei cinema fotografati da Sugimoto, ma prendendo in prestito l’idea che in quelle foto dentro quello schermo ci sia l’intero film – una foto lunga un film –, qui abbiamo un testo, un documento che in poche pagine contiene otto anni, che a loro volta contengono infiniti tempi e infiniti rimandi temporali.

Restituire al passato quel presente che il passato è stato, come direbbe Deleuze, è quello che proviamo a fare ora, con questa che definirei piuttosto una panoramica con punti di osservazione privilegiati, dove recuperare, dal magma e dal flusso di un tempo cronologicamente definito (2015-2023), solo alcuni (dei moltissimi) aspetti quantitativi e qualitativi, dati analogici e digitali che traducono l’attività, il programma e la gestione della Galleria Nazionale d’Arte Moderna e Contemporanea.

La nottola di Minerva inizia il suo volo sul far del crepuscolo, quando i droni (per ora) smettono di ronzare. È interessante come nella metafora entri in campo lo sguardo animale (anche il drone si chiama così per via del fuco), che è anche il nostro, infine, seppure ancora insistiamo a fare dei distinguo e a pensare la natura separata da noi, funzionale sfondo della nostra esistenza. Quest’ultima definisce un tempo davvero infinitesimale, per cui bisogna ricorrere a quello dell’intero genere umano per fare appello a una durata che possa, e a malapena in ogni caso, reggere qualsivoglia confronto o stare al cospetto del minerale più anonimo e insignificante.

La noddola di Minerva è il simbolo della continua ricerca di un punto di vista che aiuti la comprensione di una vasta complessità difficile da abbracciare, che ci supera e ci sfugge ma è precisamente in questo sfuggirci che si trova il fertile spazio per i dubbi, le domande e qualche risposta. Per esempio pensarci, direbbe Leda Martins, come sineddoche del mondo, anello di una dinamo temporale curvilinea che genera un movimento al tempo stesso retrospettivo e prospettico, verticale e orizzontale, e che unisce tempo e spazio nella stessa sfera come immagini riflesse l'una nell'altra. In questa sincronia, il passato può essere definito come il luogo della conoscenza e dell'esperienza cumulativa, dove risiedono e abitano anche il presente e il futuro.

Esiste infine, anche quando si tratta di un non bilancio, una difficoltà nel collegare i numeri, e in generale i dati, al sapere, alla conoscenza, alle esperienze e soprattutto alle persone. Soffriamo tutti di una certa forma di discalculia e dislessia, quasi sempre distratti, superficiali e tendenziosi. Vogliamo semplificare la complessità con la taglia unica, sapendo che non è vero che va bene a tutti. I dati sono sempre imperfetti, come noi del resto, si tratta solo di contestualizzarli, metterli in relazione, non aver paura della complessità e di ridefinire nuovi standard.

Questa veduta d'insieme restituisce in modo sintetico e puntiforme un percorso costellato di risultati entusiasmanti, incoraggianti e di cui andare orgogliosi. Lo sguardo *out of joint* gode di ottima salute grazie alla città che più di ogni altra al mondo lo rappresenta.

Cristiana Collu,
Direttrice della Galleria Nazionale d'Arte
Moderna e Contemporanea



Indice

- 1. Time is Out of Joint**
- 2. Visitatori**
- 3. Mostre**
- 4. Acquisizioni e prestiti**
- 5. Ala Cosenza**
- 6. Sostenibilità**
- 7. Parità di genere**
- 8. Comunicazione e progetti**
- 9. Rebranding**
- 10. Nuovi spazi**
- 11. Depositi**
- 12. Amministrazione**
- 13. Organico**
- 14. Partnership, sponsorship e fundraising**
- 15. Sicurezza**
- 16. Servizi educativi**
- 17. Report e indagini**
- 18. Mediazione culturale**
- 19. Editoria**
- 20. Archivi e Biblioteca**
- 21. Restauro**
- 22. Roma**

1. Time is Out of Joint

Con l'inaugurazione della mostra *Time is Out of Joint*, lunedì 10 ottobre 2016, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea ha scritto un nuovo capitolo della sua storia portando a compimento l'ampio processo di trasformazione, riorganizzazione e riallestimento, iniziato il 21 giugno 2016, con la restituzione al pubblico di spazi completamente rinnovati e la profonda rilettura delle sue collezioni.

La mostra *Time is Out of Joint*, il progetto di Cristiana Collu che ha superato oggi il milione e mezzo di visitatori, sonda l'elasticità del concetto di tempo e cita, nel titolo, i versi dell'*Amleto* di William Shakespeare.

*“The time is out of joint: O cursèd spite /
That ever I was born to set it right!”*

Amleto, Atto I, Scena v

Un tempo non lineare, ma stratificato, che sembra porre in atto il dilemma dello storico dell'arte Hans Belting “la fine della storia dell'arte o la libertà dell'arte”.

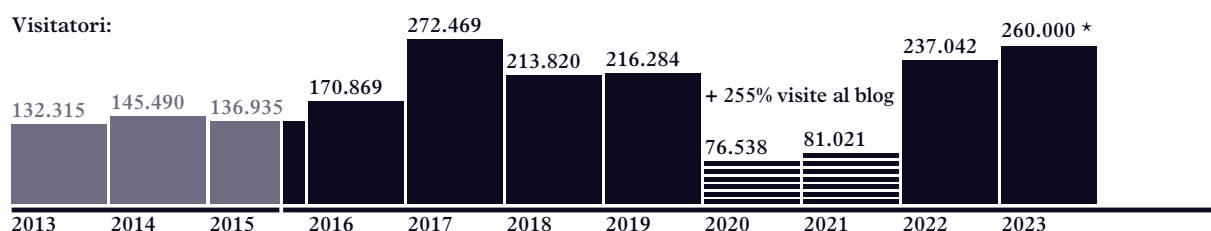
È, dunque, il definitivo abbandono di qualsiasi linearità storica, per una visione che dispiega, su un piano sincronico, le opere come sedimenti della lunga vita del museo.

2. Visitatori

A partire da ottobre 2016, con l'inaugurazione della mostra *Time is Out of Joint*, il museo ha raddoppiato il numero di visitatori rispetto alla gestione precedente.

Dai dati disponibili nell'Archivio dell'istituto, è emerso che nel 2017 la Galleria Nazionale ha registrato il numero di visitatori più alto nella storia del museo, fin dalla sua prima apertura al pubblico.

2013:	132.315 visitatori
2014:	145.490 visitatori
2015:	136.935 visitatori
—	
2016:	170.869 visitatori
2017:	272.469 visitatori
2018:	213.820 visitatori
2019:	216.284 visitatori
2020:	76.538 visitatori
2021:	81.021 visitatori
2022:	237.042 visitatori
2023:	260.000 visitatori (proiezione)



In occasione dell'iniziativa ministeriale #domenicalmuseo, che prevede la gratuità di tutti i musei e le aree archeologiche nella prima domenica del mese, la Galleria Nazionale si posiziona regolarmente come primo museo d'arte moderna e contemporanea in Italia per numero di visite.

3. Mostre

“ Le mostre sono come gli ingranaggi di un dispositivo che provano a scandire il tempo dell’arte a partire dai quattro termini usati dai Greci per indicarlo: Chronos, il tempo cronologico e sequenziale, in una dimensione quantitativa, un tempo empirico e in continuo movimento. Kairos, il momento giusto, l’attimo fuggente, qui e adesso, Aion il tempo eterno mentre Eniatos un lasso di tempo fisso e definito.

Nell’arco degli anni, hanno rappresentato il punto di osservazione privilegiato su un panorama a perdita d’occhio, quello dell’arte in Italia e nel mondo, ma anche uno strumento di approfondimento su temi cruciali che inquietano il nostro presente.

2016 – 3 mostre

The Lasting. L’intervallo e la durata; Time is Out of Joint; Arte sulle Motonavi. Il varo dell’Utopia.

2017 – 12 mostre

Giacomo Balla. Un’onda di luce; Guido Strazza. Ricercare; Museum Beauty Contest diretto da Paco Cao. La mostra dei ritratti; Genius Loci. Nel teatro dell’Arte; Steno, l’arte di far ridere; Conversation Piece; /Uncinematic. George Drivas; Corpo a corpo | Body To Body; È solo un inizio. 1968; Sensibile Comune; Palma Bucarelli. La sua collezione – Renato Guttuso. Un uomo innamorato; Konrad Mägi.

2018 – 12 mostre

Scorribanda; Filippo Palizzi. L’universo incontaminato di un artista a metà ’800; Beat Generation. Ginsberg, Corso, Ferlinghetti. Viaggio in Italia; Looking forward. Olivetti: 110 anni di immaginazione; I is an Other / Be the Other; Maria Monaci Gallenga. Arte e moda tra le due guerre; Carlo Lorenzetti, Bruno Conte. Realtà in equilibrio; bric-à-brac – The Jumble of Growth – 另一种选择; La verità è sempre un’altra – dialogo tra due collezioni; Giulia Napoleone. Realtà in equilibrio; Mimmo Rotella Manifesto; ILMONDOINFINE: vivere tra le rovine.

2019 – 14 mostre

Joint is Out of Time; Marina Malabotti fotografa. Uno sguardo pubblico e privato; You Got To Burn To Shine; Ragione e Sentimento; Lontano. Caio Mario Garrubba fotografie; Impronte

dell'arte. 2rc 1968-2018; Uncini. Realtà in equilibrio; Carolina Saquel – polvere polvere polvere; Ritratto di famiglia; Andrea Mastrovito. Very Bad Things; On Flower Power; Robert Morris. Monumentum 2015-2018; Vanni Scheiwiller e l'arte da Wildt a Melotti; Invernomuto. Prima delle sabbie.

2020 – 8 mostre

Notturmo con figura; Evergreen. Storia di Attilio; Just measuring unconsciousness. Gregorio Botta, Each Second is the last. Maria Elisabetta Novello; A distanza ravvicinata; Le opere e gli archivi. Mara Coccia e Daniela Ferrara; Wang Yancheng. Micro e Macro; Breve videostoria di (quasi) tutto; Nazionalismo Domestico.

2021 – 10 mostre

Io dico io – I say I; Out of focus; Anton Giulio Onofri. Roma città chiusa; Cosmowoman. Places as Contellation; Reflections. Dino Gavina, L'arte e il design; Optical Vibes; Anton Giulio Bragaglia. L'archivio di un visionario; Ettore Spalletti. Il cielo in una stanza; Antonietta Raphaël. Attraverso lo specchio; Poetica del semplice. Moda e design secondo Monica Bolzoni / Bianca e Blu.

2022 – 18 mostre

Emanuele Cavalli e la Scuola romana: attraverso gli archivi; «Sobre sí mismo»: Franco Nonnis 1959-1965; Primum Vivere. Ritratti poetici di Enzo Eric Toccaceli; intertwined – The Role of the Rug in Arts, Crafts and Design; vasco bendini. ombre prime; Chiara Bettazzi. Surplace; Fabrizio Clerici. L'atlante del meraviglioso; L'Universo Infinito di Wuji; The Important Thing; 100 Years of Modern Art; Capogrossi. Dietro le quinte; Carlo Montarsolo. Alta tensione tra passato e presente; La Collezione Brandi Rubiu; What is real? How do you define real?; Daniela Comani. you are mine; Quanto Bentivoglio?; hot spot. Caring For a Burning World; Domenico Morelli. Immaginare cose non viste.

2023 – 11 mostre

DROP YOUR MAP; Un presente indicativo; FoodAge. Food as Influencer; Libro Morto. Paco Cao; Gabriele Mayer. La misura dell'invenzione. Arte e mestiere di un sarto costumista; Ala C – Il progetto dell'ampliamento della Galleria Nazionale; Franco Vimercati. The World in a Grain of Sand / Il mondo in un granello di sabbia; Picasso Metamorfico. Opere dal Museo Casa Natal Picasso – Malaga; Panorama XIX. L'Ottocento nelle Collezioni della Galleria Nazionale; Incursioni parallele; E la mia terra è dove l'erba trema. 45 artisti d'oggi rileggono l'opera di Rocco Scotellaro.

88 mostre

475 eventi culturali

Il programma espositivo ha inoltre incluso 469 eventi tra incontri di approfondimento, presentazioni di libri, concerti, eventi performativi, reading poetici, premi, iniziative in occasione di giornate speciali, ricorrenze, giornate istituzionali indette dal MiC.

4. Acquisizioni e prestiti

Dal 2016 sono state acquisite 466 opere tra acquisti, cessioni, comodati, donazioni e lasciti. L'intensa attività di prestiti in uscita verso l'Italia e l'estero – arrivati a 1258 in 8 anni – ha permesso, tra le sostituzioni in sala e le 88 mostre temporanee della Galleria Nazionale dal 2015/2016 ad oggi, di esporre al museo circa 2000 opere della collezione, tra cui alcune mai esposte prima e le nuove acquisizioni.

2016:	164 acquisizioni	2016:	152 prestiti
2017:	66 acquisizioni	2017:	118 prestiti
2018:	74 acquisizioni	2018:	172 prestiti
2019:	79 acquisizioni	2019:	147 prestiti
2020:	27 acquisizioni	2020:	118 prestiti
2021:	30 acquisizioni	2021:	94 prestiti
2022:	91 acquisizioni	2022:	241 prestiti
2023:	143 acquisizioni	2023:	246 prestiti

Dal 2016 sono state introdotte *fee* per prestiti di opere d'arte con un importante positivo riscontro economico per un totale di € 3.352.000.

2023:	€ 838.000 (primo semestre)
2022:	€ 1.077.000
2021:	€ 112.000
2020:	€ 232.000
2019:	€ 540.000
2018:	€ 218.500
2017:	€ 260.500
2016:	€ 75.000

Mentre l'Archivio Bioiconografico accresce il suo patrimonio registrando costantemente ogni aspetto della vita della Galleria Nazionale, i Fondi Storici hanno visto un'implementazione notevolissima: a partire dai 12 fondi d'archivio presenti nel 2016, sono stati incamerati nuovi fondi documentaristici relativi ad artisti e personalità, per cui oggi il patrimonio ammonta a 55 fondi più ulteriori 5 fondi fotografici.

5. Ala Cosenza

Grazie al finanziamento del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 per *l'adeguamento strutturale e impiantistico e allestimento dell'“Ala Cosenza”* è stata portata a compimento l'annosa questione dell'ampliamento del museo in corso di costruzione dal 1975 su progetto dell'ingegnere Luigi Cosenza.

Il manufatto, utilizzato parzialmente dal 1988 al 1998, si presentava al 2015 non soltanto in stato di abbandono ma ancora ampiamente incompiuto, nonché profondamente trasformato nella sua idea originaria da numerose varianti e dalla costruzione di quelle superfetazioni tecnologiche (anch'esse incompiute) che dagli anni '90 in poi avevano trasformato a tal punto l'area di progetto da rendere impossibile il completamento dell'opera così come era stata pensata all'origine.

Nell'intento di dotare il museo di spazi considerati più che mai urgenti, si è proceduto quindi a una riprogettazione che tenesse in considerazione la complessità di tutti i fattori in gioco, permettendo così la coesistenza delle necessità dell'Istituzione, compreso l'adeguamento dell'edificio alle normative vigenti, con la tutela di quanto costruito dell'opera di Cosenza.

Demolite quindi le superfetazioni realizzate al di fuori del progetto e messo in sicurezza il sito, si è proceduto successivamente alla riprogettazione compiendo, durante le sue diverse fasi, l'importante passo della dichiarazione di “interesse culturale” del manufatto, vincolandolo ai sensi del D.Lgs 42/2004. Il progetto ha quindi rinunciato tanto all'idea del completamento quanto a quella della nuova costruzione e, in un'ottica di sostenibilità ambientale ed economica, ha ripensato l'edificio quale rudere

contemporaneo da riattivare partendo da minimi interventi e da una divisione in macroaree (ognuna dotata di percorsi e servizi indipendenti) che ne permetteranno in futuro un uso flessibile e diversificato.

A seguito della gara aggiudicata alla fine del 2022, da luglio 2023 sono in corso i lavori per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dell'opera. Attualmente sta per essere conclusa la fase esecutiva ed entro la fine dell'anno avranno inizio i lavori.

“ Ala C

Il progetto denominato Ala C parte dall'idea di rovina come vestigia del passato ed è stata la folgorante intuizione che ha consentito al progetto di uscire dall'impasse che ha caratterizzato la sua lunga storia di “incompiuto”. Come per *Time is Out of Joint*, era ancora questa idea di tempo dinoccolato che ha fatto da guida e che a Roma assume una forza spettacolare. L'Ala C, un'architettura contemporanea che si manifesta come rovina già in fase costruttiva e oggi mostra tagli geologici e stratigrafici di momenti diversi, una sorta di monumento che cerca di mettere in scacco il tempo cronologico nella sua ostinata distinzione tra passato, presente e futuro.

6. Sostenibilità

L'approccio adottato dalla Galleria Nazionale rispetto ai temi della sostenibilità ambientale e, nello specifico, dell'efficienza energetica e della decarbonizzazione è un *unicum* a livello nazionale. Nel 2019 il museo è stato il primo in Europa a ottenere la certificazione ISO 50001 del proprio Sistema di Gestione dell'Energia.

2017

La Galleria è la prima grande realtà che aderisce al progetto *Musei sostenibili* proposto da *Federturismo Confindustria per l'Anno Internazionale del Turismo Sostenibile per lo Sviluppo* dichiarato dall'*Assemblea delle Nazioni Unite*. L'obiettivo è fare cultura della sostenibilità ambientale, sociale ed economica soprattutto attraverso azioni concrete e tangibili, coordinate in un approccio integrato multidisciplinare, che rendano il museo un esempio da seguire.

2018

La Galleria è il primo (e tuttora unico) museo in Italia a nominare un Energy Manager, nella persona del prof. Federico Santi (Ingegneria energetica, Sapienza Università di Roma), al fine di programmare e coordinare un percorso pluriennale di efficientamento energetico e decarbonizzazione del museo.

Parallelamente, la sostenibilità ambientale entra a far parte delle scelte quotidiane della Galleria: formazione specifica del personale tecnico e ufficio Comunicazione, raccolta differenziata e risparmio della carta negli uffici tramite dematerializzazione e digitalizzazione sono solo alcune delle iniziative messe in atto.

2019

Il museo ottiene la **certificazione ISO 50001** del proprio Sistema di Gestione dell'Energia: è il primo in Italia e fra i pochi in Europa ad aver ottenuto tale certificazione rilasciata da Ente Terzo, precedendo importanti istituzioni quali ad esempio il Louvre di Parigi (certificato ISO 50001 da dicembre 2020).

L'illuminazione interna di molte aree del museo viene ammodernata ed efficientata utilizzando i LED. Il progetto di fattibilità del padiglione ex Cosenza contiene specifici accorgimenti affinché l'edificio, rifunzionalizzato, rispetti i più elevati standard energetici e ambientali (es. certificazione LEED).

2020

Poco prima dell'emergenza Covid iniziano i lavori di realizzazione della nuova centrale termofrigorifera a pompa di calore, in sostituzione dell'esistente centrale alimentata a gas metano. In tale occasione il GSE – previa valutazione positiva – eroga la prima tranche di incentivo Conto Termico a sostegno dell'intervento. In totale, su un importo lavori pari a € 1.344.711, l'incentivo erogato è stato pari a € 426.676 ovvero il 31% del totale.

Parallelamente vengono eseguiti i lavori di riqualificazione del Caffè delle Arti, comprensivi di efficientamento degli impianti termofrigoriferi (a pompa di calore).

2021

I lavori della nuova centrale termofrigorifera giungono al termine: la Galleria Nazionale elimina la centrale alimentata a gas metano (e le relative emissioni inquinanti) ed è dunque

completamente elettrificata. Le opere di riqualificazione di una parte degli impianti aereali del museo vengono appaltate; il progetto di riqualificazione di una parte dei lucernari dell'edificio con *Building Integrated Photo Voltaic (BIPV)* – che consentirà al museo di produrre e autoconsumare energia elettrica da fonte rinnovabile – viene terminato e sarà appaltato nei prossimi mesi.

2022

Nell'anno in corso, la riduzione di emissioni climalteranti del museo – già diminuite notevolmente tramite eliminazione del gas metano – è stata completamente azzerata tramite l'acquisto, da luglio 2022, di Energia elettrica Verde con GO (Garanzia di Origine) con specifica convenzione MEPA.

Il progetto definitivo dell'ex Cosenza ha ripreso quanto prescritto nel progetto preliminare, consentendo di ottenere le migliori prestazioni energetiche e ambientali possibili dell'edificio. L'efficientamento dell'illuminazione del museo verrà portato a termine grazie alle risorse già ottenute per tale scopo in ambito PNRR Missione 1, Misura 1, Investimento 1.3. L'efficacia del piano di efficientamento energetico iniziato nel 2017 è testimoniata dai dati raccolti nell'ambito del monitoraggio ISO 50001 dei consumi annui di energia primaria del museo, espressi in termini di tonnellate equivalenti di petrolio (TEP), che sono gradualmente diminuiti fino a raggiungere, nel 2021, una riduzione del 20% rispetto al 2017.

Benefici ambientali ed economici della nuova centrale termofrigorifera

La nuova centrale a pompa di calore, attivata nel mese di gennaio 2022, ha consentito di migliorare notevolmente le prestazioni energetiche e ambientali del museo, ma soprattutto ha permesso di contenere le spese energetiche permettendo all'Amministrazione di ridurre in maniera notevole gli extra-costi dovuti all'aumento incontrollato dei prezzi dell'energia (oltre € 700.000 risparmiati in bolletta da gennaio a settembre 2022).

Riferendosi ai soli primi tre trimestri (Q1, Q2, Q3) del 2022 – dei quali sono disponibili dati a consuntivo – si riportano di seguito costi, consumi energetici, consumi di acqua per il raffreddamento ed emissioni climalteranti **reali** (registrati con la nuova centrale termofrigorifera attiva) e **potenziali** (ovvero che si sarebbero registrati se non si fossero eseguite le opere di efficientamento):

Spesa energetica (Q1, Q2, Q3 2022)

Reale (efficientamento eseguito): € 930.000

Potenziale (senza efficientamento): € 1.670.000

Consumi energetici (Q1, Q2, Q3 2022)

Reale (efficientamento eseguito): 359 TEP

Potenziale (senza efficientamento): 790 TEP

Consumi d'acqua per il raffrescamento estivo (Q1, Q2, Q3 2022)

Reale (efficientamento eseguito): 0 litri

Potenziale (senza efficientamento): 5.700.000 litri

(equivalente al consumo di 29 famiglie)

Emissioni climalteranti (Q1, Q2, Q3 2022)

Reale (efficientamento eseguito): 354 tCO₂

(assorbite da 0,7 parchi come Villa Borghese)

Potenziale (senza efficientamento): 1.533 tCO₂

(assorbite da 3,2 parchi come Villa Borghese)

Per garantire la correttezza del dato e ufficializzare il raggiungimento di tali obiettivi, le emissioni climalteranti della Galleria relative agli anni 2021 (ultimo anno con centrale termofrigorifera a gas metano) e 2022 (primo anno con nuova centrale termofrigorifera elettrica a pompa di calore) saranno oggetto di certificazione *ISO 14064 Carbon Footprint* rilasciata a Ente Terzo.

2023–2026

Nel corso del 2023, si lavora a ulteriori progetti volti al miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali del museo. Prosegue l'impegno in questo senso, sulla scia del percorso intrapreso già da diversi anni dalla Galleria Nazionale, attraverso il PNRR e i vari strumenti a disposizione.

7. Parità di genere

Negli ultimi otto anni la Galleria Nazionale ha costantemente rivolto la propria attenzione alle donne e al femminismo, alle sue pratiche e ai suoi strumenti di indagine e riflessione, che sono stati protagonisti dell'attività espositiva con mostre, progetti, festival, eventi e call.

Queste solo alcune delle tappe più significative che raccontano l'impegno, l'attenzione e il coinvolgimento della Galleria Nazionale nell'accendere e alimentare la riflessione sul significato del femminismo nel nostro tempo.

Le mostre con più alta presenza di artiste donne (dal 50% in su):

Museum Beauty Contest (2016)

Corpo a corpo | Body To Body (2017)

Giulia Napoleone. Realtà in equilibrio (2018)

Maria Monaci Gallenga. Arte e moda tra le due guerre (2018)

Marina Malabotti fotografa (2019)

Carolina Saquel polvere polvere polvere (2019)

Le opere e gli archivi: Mara Coccia e Daniela Ferraria (2020)

Maria Elisabetta Novello. Each Second Is the Last (2020)

Io dico Io – I say I (2021)

Cosmowomen. Places as Constellations (2021)

Antonietta Raphaël. Attraverso lo specchio (2021)

Poetica del semplice. Moda e design secondo Monica Bolzoni/Bianca e Blu (2021)

HOT SPOT – Caring For a Burning World (2022)

Chiara Bettazzi. Surplace (2022)

Daniela Comani. YOU ARE MINE (2022)

Quanto Bentivoglio? (2022)

Gli eventi e i progetti più significativi:

2018 – Women Out of Joint

Per un museo, porsi in una dimensione di ascolto non prescinde dall'assumere un ruolo attivo nella riflessione e discussione sulle questioni che la nostra società avverte come necessarie e urgenti da affrontare. Il festival *Women Out of Joint* non ha rappresentato solo la cornice in cui presentare l'archivio Carla Lonzi recentemente acquisito, ma un'occasione, culminata in una vera e propria festa, in cui le esperienze di artiste, storiche dell'arte, performer, scrittrici, attiviste, ricercatrici, fotografe, architette, tutte provenienti da un ambito internazionale, sono state messe in relazione per inquadrare la molteplice espressività delle poetiche delle donne nel panorama attuale.

2018 – Accademie della Maestria femminile

La presenza femminile riscoperta in numerosi campi di indagine è stata oggetto delle *Accademie della Maestria femminile*, cicli di incontri-laboratorio multidisciplinari su diversi argomenti, leggibili come percorsi che sono allo stesso tempo di trasformazione, ripensamento e approfondimento. Con questo progetto, la Galleria ha voluto dedicare un'attenzione particolare alla partecipazione femminile nella cultura e all'importanza di un tipo di formazione pensata per le donne, affinché la novità del protagonismo femminile possa trovare concretezza e autorevolezza.

2020 – Women Up con Google Arts & Culture

Women Up ribalta l'espressione inglese "woman up" e sbriciola lo stereotipo sotteso dall'invito a "comportarsi da donna" allargando a dismisura le prospettive. *Women up* è l'azione che dà un nome alle cose, mette in campo il potere fondativo del linguaggio e ci ricorda ancora una volta che **action speaks louder**. *Women Up* è un'inesorabile ma necessaria e avvincente corsa a ostacoli che attraverso progetti, mostre, eventi, opere, call, voci, video e dati sottolinea la centralità dello sguardo delle donne e dell'indagine sul femminismo per la Galleria Nazionale. Con *Women up* alziamo il volume delle voci.

La Galleria Nazionale ha collaborato con Google Arts & Culture per portare online il programma *Women Up*, con 162 storie digitali e oltre 16.000 immagini e video che raccontano otto anni di indagine sul femminismo tra mostre, progetti, festival, eventi, call e tutto l'Archivio Carla Lonzi digitalizzato e disponibile per la consultazione.

Complessivamente, con l'esperienza di *Women Up* hanno avuto grande impulso i progetti digitali: in tutto, 325 storie digitali realizzate fino ad oggi, settembre 2023 (tra blogpost, podcast, interviste, editoriali, statement e racconti), descrivono la vita e le opere di più di sessanta artiste donne e le iniziative della Galleria Nazionale.

A ciò si aggiungono le web serie che hanno avuto come protagoniste le donne, con la partecipazione di figure del mondo della cultura provenienti da diverse discipline.

2022 – La prima traduzione in inglese di Autoritratto di Carla Lonzi

Una presentazione in streaming e dal taglio internazionale ha salutato *Self-portrait*, la prima edizione in inglese dell'opera *Autoritratto* di Carla Lonzi, a opera di Allison Grimaldi-Donahue. Dal 2018 la Galleria Nazionale ospita l'Archivio Carla Lonzi, che è stato attivato dal museo in un'ampia serie di progetti, sotto la direzione di Cristiana Collu. Nel 2022, la traduzione inglese offre per la prima volta a un pubblico internazionale l'ultima opera critica di Lonzi. Dopo la digitalizzazione dell'Archivio, che contiene un corpus significativo di materiali e documenti riferiti alla stesura originale e alla pubblicazione di *Autoritratto*, questa traduzione rappresenta un altro importante passo nella promozione dell'Archivio. Fin dalle sue prime fasi, il progetto è stato fortemente voluto e sostenuto dalla Galleria Nazionale.

Le acquisizioni e *Time is Out of Joint*:

Nel 2020 è stata condotta una ricerca sulle artiste della Galleria Nazionale, attraverso un'analisi delle collezioni, delle acquisizioni e delle mostre temporanee. Questo è quello che è emerso: 251 artiste, 517 opere e 26 Paesi di provenienza.

A giugno 2020 *Time is Out of Joint* esponeva 17 artiste, il 10% del totale. A ottobre 2020 la mostra ha avuto come cifra caratterizzante l'inserimento di un nuovo significativo numero di opere di artiste provenienti dalle collezioni della Galleria Nazionale. Le narrazioni della mostra – in cui si intrecciano molteplici possibilità di letture, traiettorie e percorsi – vedranno la presenza di opere, voci e prospettive differenti per intercettare in modi nuovi le assonanze e i cortocircuiti che attraversano il percorso espositivo.

In vista dell'esposizione, il museo ha inoltre condotto una campagna diagnostica e di restauri sulle opere delle artiste nelle collezioni, rafforzando lo studio e la valorizzazione di questo patrimonio.

In 8 anni, le opere di artiste sono cresciute complessivamente del 20%, seguendo un trend in costante crescita anno dopo anno fino a costituire ben il 30% delle acquisizioni. Attualmente, le artiste presenti all'interno delle collezioni della Galleria sono 259 e rappresentano il 6% della totalità con le loro 557 opere.

Riguardo all'attività espositiva, dal 2016 ad oggi 1 mostra personale su 4 è dedicata a una donna. Inoltre, nelle mostre collettive la presenza femminile media è ha superato il 25% in mostre quali *Joint is Out of Time* (43%), *Conversation Piece* (38%), *The Lasting* (33%) e *Ilmondoinfine* (32%), fino a raggiungere il 100% in mostre come in *Corpo a corpo | Body to body*, *Io dico Io - I say I* e *COSMOWOMEN, Out of focus* (39%).

8. Comunicazione e progetti

Il lavoro di trasformazione avviato nel 2015 è stato indirizzato anche alla valutazione di nuove strategie di comunicazione. Il sito web, con il nuovo dominio lagallerianazionale.com, sviluppato secondo criteri di piena accessibilità, rinnovato nel design e nelle funzionalità, è giunto al quinto restyling. Il blog *What's on?* raccoglie oltre 150 pubblicazioni tra webserie, interviste, approfondimenti, progetti, editoriali, video e open call.

La Galleria Nazionale ha anche intensificato la propria attività sui social network attraverso una strategia e una pianificazione volta ad ampliare in modo continuativo la community, diventando così uno tra i musei più presenti online con progetti unici pensati per Instagram, TikTok, Facebook, Twitter, YouTube, Spotify e Pinterest.

Tra i principali progetti speciali:

Women Up (2015–2023, *Google Arts & Culture*)

La project page realizzata in collaborazione con Google Arts & Culture che con 170 articoli e oltre 16.000 immagini e video racconta gli otto anni di indagine sul femminismo del museo ed espone tutto l'Archivio Carla Lonzi recentemente digitalizzato.

Time–Action (2017, *Facebook*)

Il video contest dedicato a videomakers, creative, creativi, artiste e artisti per raccontare la Galleria Nazionale e la mostra *Time is Out of Joint*, che ha registrato oltre 1 milione di visualizzazioni su Facebook.

#SCROLLTHEEXHIBITION e #TAPTHEREEXHIBITION (2017–2019, *Instagram*)

Le prime e uniche mostre su Instagram al mondo: un grande mosaico di oltre 150 post della mostra *Museum Beauty Contest* e un puzzle di oltre 150 Instagram Stories che compongono il display della mostra *Mimmo Rotella Manifesto*.

La Galleria Nazionale su TikTok (2019, *TikTok*)

La Galleria Nazionale è stato il primo grande museo in Europa a sbarcare su TikTok nel 2019. Dal 2022 sono state coinvolte 5 mediatrici culturali dell'Accademia di Belle Arti di Roma per un progetto originale che ha superato 10 milioni di visualizzazioni.

Breve videostoria di (quasi) tutto e The Important Thing (2020–2022, *YouTube*)

Le due stagioni della webserie di 30 e 9 episodi, in partnership con YouTube e prodotte durante il lockdown, dove opere, immagini e ospiti si alternano nelle sale della Galleria Nazionale. Con Enrico Alleva, Cristina Bowerman, Stefano Catucci, Paolo Crimaldi, Marco Faccini, Michela Murgia, Filippo Nigro, Monica Sgandurra, Mario Tozzi, Carlotta Vagnoli, Sabrina Efonayi, Valeria Della Valle, Ema Stokholma, Irene Vetere, Elisa Fuksas, Francesca Perani, Federico De Matteis e Simone Bove.

MAKE IT SHORT (2022, *YouTube Shorts*)

La webserie in partnership con YouTube che ha visto la partecipazione di 10 giovani creator donne invitate a raccontare in chiave pop 20 capolavori delle collezioni.

DROP YOUR MAP (2022–2023, *foundation.app*)

Per celebrare il traguardo del milionesimo visitatore della mostra *Time is Out of Joint* raggiunto a giugno 2022, la Galleria Nazionale, in collaborazione con l'ex-designer Martí Guixé, lancia la prima collezione inedita di 10 opere NFT. I primi 4 NFT sono stati messi in palio gratuitamente tra i follower della Galleria Nazionale con campagne di gamification sugli account Instagram, Facebook e Twitter.

Hot Spot (2023, *Google Arts & Culture*)

La project page in collaborazione con Google Arts & Culture è il primo progetto dedicato all'arte contemporanea e alla sostenibilità in Italia, con blogpost, digitalizzazioni, video, interviste e approfondimenti sui temi della mostra *Hot Spot. Caring for a burning world*. Il progetto segna un ulteriore passo nella partnership tra Google Arts & Culture e la Galleria Nazionale, con il quarto progetto in collaborazione.

9. Rebranding

Il rinnovamento non è stato limitato agli spazi fisici ma passa anche attraverso un nuovo nome, “La Galleria Nazionale”, e un nuovo logo, sintesi minima e massima di parole e identità che sostituisce l’acronimo gnam. Il lavoro di rinnovamento è stato eseguito dallo studio Designwork di Artemio Croatto e Chiara Caucig.

10. Nuovi spazi

“ Per Cesare Bazzani il Salone Centrale rappresentava lo snodo dinamico, flessibile, versatile dell’articolazione dello spazio museale. Situato al centro di una linea prospettica che da Villa Borghese entra dentro l’edificio attraversandolo longitudinalmente e incrociando, alla latitudine della Sala delle Colonne, i cortili laterali che inondano di luce questi spazi, che citano a memoria il cardo e il decumano romano.

In quella sala maestosa e sorprendentemente plastica, concepita precisamente per le esposizioni temporanee, si sono celebrate grandi mostre che, calibrate per quello spazio, ne sono state esaltate sia nella rarefazione che nella condensazione.

Nella ripartizione degli spazi espositivi e nella precisa intenzione di non sottrarre sale alle mostre temporanee, sono stati individuati altri spazi con vocazioni specifiche anche in virtù della loro conformazione. La Sala Aldrovandi, in particolare per la fotografia e il disegno, e in generale per mostre più raccolte. Il Corridoio ex Leoni, per progetti *site specific*. La Sala Merini, per piccoli camei. La Gipsoteca, per micro personali. E infine la Sala Via Gramsci, che ha ospitato non solo una fondamentale costola della programmazione espositiva, ma proprio in virtù del suo affaccio sulla via omonima ha rappresentato

l'apertura della Galleria Nazionale verso l'esterno, verso la città, verso progetti "altri" e di altri. Uno spazio osmotico, ibrido, accogliente, separato ma integrato. Concepita per compensare una mancanza, quella di un auditorium (previsto nell'Ala C), la Sala Via Gramsci ha ascoltato le voci più diverse e si è dimostrata a sua volta plastica e accogliente, come il resto del museo che ha trasformato la Sala delle Colonne in una sorta di zona franca, un'isola dove poter prender la parola quando ci sono gli eventi e le presentazioni, o dove trattenersi prima e dopo la visita.

I lavori in numeri:

65	sale espositive divise in 4 settori
5350	metri quadrati di parquet originale recuperato
1800	metri quadrati di pavimenti in pietra, marmette e mosaici recuperati
20.500	metri quadrati di pareti imbiancate
7000	metri quadrati di giardini recuperati e mantenuti
43	finestre riaperte e restaurate

Sala delle Colonne

L'ingresso e la Sala delle Colonne sono stati riallestiti con il duplice obiettivo di recuperare lo spirito originario del palazzo e di promuovere una nuova relazione tra spazi e pubblico. Si configurano come luogo per la contemplazione ma nello stesso tempo si riordinano come un "hot spot" dei servizi al pubblico, che disegna, semplifica e promuove una ospitalità intuitiva in un doppio movimento che mette in relazione spazi e persone. Un nuovo punto ristoro, il Trojan Bar, affianca i due già esistenti del Caffè delle Arti e dell'area con i distributori automatici.

Da giugno 2016 la Sala delle Colonne attraversa continue diverse fasi di riallestimento rimanendo uno spazio aperto di accoglienza e di condivisione. La Sala delle Colonne, infatti, è a ingresso gratuito ed è dotata di free wi-fi come tutto il museo, divani, tavoli e sedie proprio per favorire un maggior coinvolgimento del pubblico.

Sala Via Gramsci

Nel 2016 è stato inaugurato lo spazio polifunzionale previsto in prossimità della zona precedentemente occupata dal bookshop che fino ad oggi ha ospitato conferenze, riunioni, eventi, mostre tematiche talvolta gratuite e workshop, consentendone l'utilizzo sia dall'interno sia dall'esterno.

Gli spazi di Sala Via Gramsci, che da giugno a novembre 2023 hanno ospitato la grande mostra di disegni e incisioni di Pablo Picasso, hanno inoltre ospitato le mostre dei grandi nomi italiani dell'arte moderna e contemporanea (Domenico Morelli, Giuseppe Capogrossi), mostre collettive con opere delle collezioni (Optical Vibes, Sensibile Comune), mostre di design (Olivetti, Dino Gavina) e di grandi artisti internazionali (Wang Yancheng e George Drivas).

Scalinata

La scalinata monumentale del museo, prima con i versi dell'Amleto di Shakespeare *Time is Out of Joint* e *Born to set it right*, poi con le frasi di Maria Zambrano «Le radici devono avere fiducia nei fiori» e Alda Merini «Nessuno mi pettina bene come il vento», rappresenta la precisa volontà di comunicare il museo e la sua tensione anche all'esterno.

L'installazione di pallet bianchi, pensata come un LEGO di mattoncini con i quali dal 2020 è stato possibile costruire testi e icone, è un dispositivo modulare arrivato alla sua settima configurazione e in continuo dialogo con la scalinata, le mostre e i progetti del museo.

11. Depositi

Dal 2016 è stata svolta un'analisi dei depositi della Galleria Nazionale con l'intenzione di procedere poi a un loro totale riordino. I depositi per i dipinti del XIX e del XX secolo sono stati riorganizzati e riordinati nel biennio 2017-2018, mentre i lavori nei depositi dedicati alle sculture dei medesimi secoli e alle grandi installazioni, sono stati compiuti nel biennio 2021-2023. Il lavoro svolto sui depositi è stato anche occasione per effettuare una revisione conservativa complessiva delle opere custodite in questi ambienti e per intervenire con restauri dove necessario. Contestualmente, sono stati avviati e conclusi lavori di messa a norma del deposito dedicato alla conservazione delle opere su carta e ricavato uno spazio dedicato allo stoccaggio di tutte quelle opere della collezione conservate in casse, con la messa a norma dell'ambiente e la realizzazione di nuovi impianti di climatizzazione, antincendio e antintrusione.

12. Amministrazione

Sotto il profilo amministrativo-finanziario all'atto del passaggio di consegne, il 27 novembre 2015, si è evidenziata una forte situazione debitoria sulle contabilità assegnate all'ex Soprintendenza. Pertanto preliminarmente è stato eseguito uno scrupoloso monitoraggio sull'attività

contrattuale e finanziaria delle annualità pregresse al fine di determinare con precisione l'ammontare della situazione debitoria.

Una volta determinato l'importo esatto si è provveduto, congiuntamente alle Direzioni Generali del Ministero, a reperire le risorse finanziarie a copertura, ripianando entro il 2016 la situazione finanziaria dell'ex Soprintendenza e garantendo l'equilibrio di bilancio per la nuova Galleria Nazionale.

Sono state ridefinite e potenziate le competenze dell'Ufficio Ragioneria al fine di snellire e digitalizzare le procedure adattandole al nuovo regolamento di contabilità e al contempo rafforzare e velocizzare la gestione dei flussi passivi di liquidazione e pagamento. Inoltre, sono stati istituiti due nuovi uffici: l'Ufficio Bilancio e analisi finanziaria e l'Ufficio Contratti.

Il suddetto potenziamento ha permesso alla Galleria Nazionale di migliorare la gestione dei processi e prevenire possibili debiti fuori bilancio. Inoltre, per le medesime finalità, sono stati redatti dei regolamenti specifici e organizzate nuove modalità telematiche di gestione e archiviazione documentale ed è stata avviata una politica di bilancio finalizzata a ottenere un efficace, efficiente e oculata gestione delle risorse finanziarie a disposizione nonché un'attenta supervisione sul mantenimento degli equilibri di bilancio.

Ad oggi la Galleria Nazionale può vantare una gestione amministrativa più efficiente, un elevato livello di digitalizzazione documentale e un bilancio con un avanzo libero di oltre 800.000,00 euro (dati: Bilancio a consuntivo 2022).

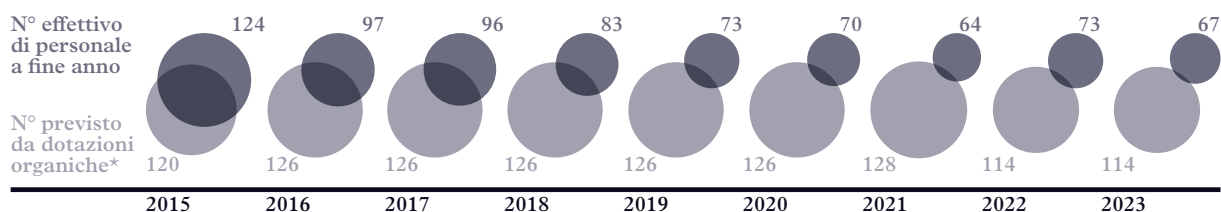
13. Organico

Nel 2022 il personale della Galleria Nazionale ammontava a 74 unità, rispetto alle 128 unità previste dal DM n. 34 del 13.10.2021 e in confronto alle 107 presenti nel 2015. La carenza di personale, in particolare dell'area seconda, si riscontrava nei seguenti profili: il profilo AFAV (assistenti alla fruizione, accoglienza e vigilanza) in carenza del 54,05%, il profilo amministrativo gestionale in carenza del 60% e il profilo tecnico in carenza del 46,67%, con un totale complessivo di carenza organica nell'area che si attestava al 50% del totale complessivo.

A tale mancanza si è sopperito finora grazie al supporto svolto dalle risorse umane della società Ales SpA (9 unità su 114, prevalentemente negli uffici). Per quanto riguarda l'area terza si rileva una mancanza nel profilo di funzionario storico dell'arte con la una carenza del 50% di unità.

A fine 2022 la situazione della carenza di personale ha visto un miglioramento grazie all'arrivo di 17 nuove unità del comparto vigilanza. Nelle dotazioni organiche previste dal nuovo DM n. 401 del 14.11.2022, nel numero di 114 unità: allo stato attuale del 2023 l'istituto conta 67 unità di personale, per cui permane la situazione di carenza organica del circa 40%.

Organico



* Dotazioni organiche, *Ripartizione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo:*

- Circolare n. 174, DM 174 del 06/08/2015
- Circolare n. 168, DM 413 del 19/09/2016
- Decreto n. 34 del 13/01/2021
- Circolare n. 293 del 28/12/2022, DM 401 del 14/11/2022

14. Partnership, sponsorship e fundraising

Le attività di fundraising focalizzano la propria azione sulla valorizzazione degli spazi museali in ottica di potenziamento dei rapporti con gli stakeholders, allo scopo di recepire risorse ed entrate utili al mantenimento dell'autonomia gestionale economica finanziaria come previsto dal decreto musei (DM 23 dicembre 2014). Dal 2015 numerose istituzioni e aziende nazionali e internazionali hanno scelto la Galleria Nazionale come location ideale per l'organizzazione di eventi.

Il risultato ha permesso di raccogliere risorse pari a € 1.813.655.

2016	278.800 €
2017	234.800 €
2018	206.300 €
2019	264.050 €
2020	171.900 €
2021	117.430 €
2022	227.625 €
2023	312.750 €

Oltre alle attività di fundraising, la Galleria Nazionale ha sviluppato un piano di partnership e sponsorship per supportare il programma espositivo e i progetti.

Tra i principali gruppi che hanno scelto la Galleria Nazionale negli ultimi 8 anni si segnalano Ferrero, la Caixa, Bulgari, Olivetti, Dior, Prada, Google, Netflix, Edra, Ferrari.

15. Sicurezza

Nel 2016 è iniziata l'attività di adeguamento, razionalizzazione e sostituzione di tutti gli impianti di sicurezza, incluso il controllo degli accessi con metal detector e sistema X-ray a nastro.

In merito alla *safety* (sicurezza e salute ambientale) nel 2017 è stato ottenuto il rinnovo quinquennale del CPI (Certificato di Prevenzione Incendi) relativo alla centrale termica a gas metano, attività soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco. La dismissione di tale centrale, avvenuta nel 2021, ha portato il museo ad aumentare notevolmente i livelli di *safety*, in quanto non sono più presenti i rischi correlati alla centrale termica a gas metano.

In merito alla sicurezza antincendio dell'edificio museale, a seguito della Valutazione del Progetto da parte del Comando Provinciale VVF in data 21.10.2020, la Galleria ha ottenuto il “parere favorevole” dai Vigili del Fuoco che attesta la conformità del progetto di prevenzione incendi alla normativa vigente. È attualmente in corso la progettazione esecutiva delle opere di cui al presente progetto, al fine di eseguire i lavori per adeguare l'edificio e ottenere il CPI per l'attività museale.

16. Servizi educativi

Quando la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea ha riaperto al pubblico dopo la Seconda guerra mondiale, l'allora Direttrice Palma Bucarelli aveva l'obiettivo di fare del museo un apparato di cultura, avvicinando non solo colti conoscitori dell'arte ma pubblici di ogni ceto e classe, mirando specialmente a interessare i giovani. Ma mentre in altri musei per “servizi educativi” si intendevano servizi rivolti soprattutto a bambini e scuole, le iniziative della Galleria Nazionale, allora come oggi, erano mirate alla “divulgazione, alla conoscenza, alla cultura per tutti”. Il museo si avvale della collaborazione di Lionello Venturi, forte della sua esperienza al MoMa, dove aveva preso parte al progetto della Direzione Generale dell'Educazione di New York che

prevedeva di usare la didattica per la divulgazione dell'arte contemporanea.

Oggi la Galleria Nazionale ha ideato una serie di progetti educativi in cui particolare rilievo è stato dedicato all'inclusione e all'accessibilità, con l'obiettivo di abbattere ogni tipo di barriera, non solo architettonica, ma anche fisica, economica, cognitiva, sensoriale.

I progetti di fruizione ampliata sono *site specific*, poiché sono stati ideati e pensati esclusivamente per la Galleria Nazionale, ispirandosi alle sue opere e alle sue mostre temporanee. In questa prospettiva, per favorire l'accesso a tutti, le visite e i laboratori dedicati ai pubblici fragili sono gratuiti e offerti durante tutti i periodi dell'anno.

La Galleria Nazionale organizza visite in LIS e visite tattili. Il personale del museo è stato formato per accogliere il pubblico non vedente e ha collaborato alla predisposizione dei testi informativi di sala, tradotti in braille. I Servizi Educativi hanno sviluppato percorsi dedicati a target specifici, che appartengono alla cerchia dei "non pubblici".

A questo proposito si segnalano i seguenti progetti: *Metamorfosi*, dedicato alle detenute e ai detenuti del carcere minorile; *In & Out*, rivolto ai bambini e ai ragazzi con disturbi di autismo e con difficoltà cognitivo-relazionali; *Mi nutro di Arte* e *L'Artista sono Io*, che nascono con l'obiettivo di inserire le visite e le attività museali all'interno del percorso di riabilitazione fisica e psichica; e *Autoritratto*, rivolto agli adolescenti con disturbi psichiatrici e comportamentali.

I Servizi Educativi organizzano nei periodi di chiusura delle scuole la Summer School, con percorsi esplorativi nel museo e nel territorio circostante, e predispongono visite speciali per bambini e famiglie anche durante le festività.

Ogni anno circa 250 bambine e bambini, compresi in una età tra 6 e 11 anni, partecipano alla Summer School della Galleria Nazionale. Per quanto riguarda invece le scuole, ogni anno partecipano ai laboratori e alle visite guidate organizzate dal concessionario 4500 studenti provenienti dalle scuole primarie e secondarie, e circa 2500 persone aderiscono ai laboratori e alle visite guidate, proposte anche in occasione di giornate speciali e istituzionali (come la Notte dei Musei e le Giornate Europee del Patrimonio).

17. Report e indagini

Con il nuovo corso intrapreso dalla Galleria Nazionale, a partire dal primo mini-report relativo all'ultimo bimestre del 2015, ogni anno il museo pubblica un Annual Report dettagliato su tutte le attività svolte. I documenti sono disponibili online sul sito del museo.

Ogni anno sono svolte indagini volte alla misurazione della customer satisfaction in relazione alle visite e ai servizi offerti dalla Galleria Nazionale. Le indagini, sia quantitative che qualitative, articolate in interviste e focus group, hanno evidenziato che:

Customer satisfaction

57,8%

L'esperienza della visita in Galleria è stata giudicata molto positiva dal 57,8% del pubblico

40,2%

e positiva dal 40,2%

Anche la mediazione culturale è stata oggetto di indagini annuali condotte attraverso interviste rivolte al pubblico.

18. Mediazione culturale

Grazie a una convenzione con l'Accademia di Belle Arti di Roma, ogni anno, a partire dal 2018, sono presenti al museo gli studenti dell'Accademia che, durante un tirocinio formativo, organizzano visite guidate gratuite per ogni fascia di pubblico, italiano e internazionale.

I mediatori rispondono alle domande e alle curiosità di tutti i visitatori, guidandoli e accompagnandoli nel museo in un percorso conoscitivo basato sull'interazione e il dialogo. Ad oggi 200 studenti dell'Accademia di Belle Arti hanno aderito alla mediazione culturale, che è stata anche oggetto di tesi di laurea e di indagini specifiche. I mediatori, tutti di età compresa tra i 18 e i 25 anni, sono di nazionalità italiana, cinese, russa, ucraina e araba.

19. Editoria

La Galleria Nazionale porta avanti un'attività editoriale costante con la pubblicazione di cataloghi, giornali, guide e leaflet. Di seguito il numero di pubblicazioni relative a mostre e a progetti realizzati negli ultimi anni:

2016	1 catalogo
2017	5 cataloghi
2018	7 cataloghi, 2 giornali-catalogo
2019	6 cataloghi, 4 giornali-catalogo
2020	4 cataloghi, 2 pubblicazioni monografiche, 1 libro
2021	3 cataloghi
2022	5 cataloghi
2023	17 cataloghi

20. Archivi e Biblioteca

Un servizio di fondamentale importanza è quello reso disponibile al pubblico di ricercatori, studiosi, docenti e utenti a vario titolo da parte dell'Archivio della Galleria e della Biblioteca.

Oggi il patrimonio degli Archivi ammonta a 55 fondi documentaristici, più ulteriori 5 fondi fotografici.

La consistenza del materiale librario ammonta a circa 70.000 volumi, circa 1.500 periodici e una preziosa collezione composta da circa 40.000 pezzi tra miscellanee e opuscoli.

21. Restauro

Il laboratorio di restauro è costantemente impegnato nella tutela conservativa delle opere della collezione museale, ma anche delle opere in prestito, provenienti da musei e gallerie, presenti nelle mostre. I professionisti restauratori di beni culturali che lavorano all'interno del laboratorio si occupano, tra le altre cose, di stabilire lo stato di conservazione delle opere d'arte in modo da programmare e valutare l'attuazione di interventi di pronto intervento e restauro, che vengono poi effettuati di concerto con gli storici dell'arte. L'attività dei restauratori comprende azioni di conservazione indiretta, che prevede sopralluoghi periodici per la verifica dei parametri ambientali, corretta esposizione e monitoraggio delle condizioni delle opere. La conservazione del patrimonio della Galleria Nazionale si svolge con interventi conservativi diversificati che riguardano la manutenzione straordinaria e il restauro, la compilazione di schede di valutazione e del condition report, documento che attesta la condizione dell'opera, sia in uscita per i prestiti, sia in entrata per le mostre temporanee.

Dal 2016 al 2023 sono stati effettuati importanti restauri sulle opere più rappresentative del museo, ma anche importanti ricerche scientifiche e restauri complessi sui nuovi materiali delle opere contemporanee, di cui il laboratorio ha una specifica competenza, in collaborazione con i dipartimenti di diagnostica e chimica delle università, enti pubblici e privati di ricerca e ICR.

È stata realizzata inoltre la digitalizzazione dell'Archivio di restauro corrente e dell'Archivio di restauro storico comprendente circa 1900 fascicoli cartacei delle schede di restauro dall'inizio del '900 ad oggi, con fotografie, diapositive, fotocolor, disegni e grafici. La digitalizzazione è stata effettuata tramite il software Opere4d, in dotazione al museo.

2016
224 interventi, 126 restauri,
483 schede di valutazione,
794 condition report

2017
189 interventi, 186 restauri,
213 schede di valutazione,
616 condition report

2018
285 interventi, 32 restauri,
111 schede di valutazione,
1010 condition report

2019
229 interventi, 33 restauri,
188 schede di valutazione,
2090 condition report

2020
51 interventi, 7 restauri,
208 schede di valutazione,
480 condition report

2021
472 interventi, 62 restauri,
62 schede di valutazione,
481 condition report

2022
144 interventi, 7 restauri,
191 schede di valutazione,
595 condition report

2023
69 interventi, 39 restauri,
1791 documenti tra schede di valutazione
e condition report

22. Roma

“Facciamo ora l’ipotesi fantastica che Roma non sia un abitato umano, ma un’entità psichica dal passato similmente lungo e ricco, un’entità, dunque, in cui nulla di ciò che un tempo ha acquistato esistenza è scomparso, in cui accanto alla più recente fase di sviluppo continuano a sussistere tutte le fasi precedenti”.

(Sigmund Freud, *Il disagio delle Civiltà*)

Sarebbe un bell’ingorgo e di fatto lo è. Queste stratificazioni sincopate sono il tempo che si percepisce a Roma, e anche Ireneo Funes smetterebbe di annoiarsi a morte nel ricordare ogni minimo dettaglio grazie alla sua memoria prodigiosa. Roma ti fa credere che è eterna mentre trattiene le sue magnifiche rovine, fa emergere qua e là quel tempo denso più lento della velocità quotidiana di chi a Roma a sua volta si trattiene, perché ci vive o perché la abita temporaneamente. Ti sfinisce, vince nello scontro frontale, vinci tu con lei, se segui le tracce che persistono a dispetto del tempo, le aperture, anzi i portali che ti offre a ogni sguardo per attraversare non solo la stratificazione temporale ma le diverse frequenze e vibrazioni dalle quali emergono gli archivi potenzialmente illimitati per una teoria e pratica del possibile.

Cristiana Collu,
Direttrice della Galleria Nazionale d’Arte
Moderna e Contemporanea

LA GALLERIA

NAZIONALE

lagallerianazionale.com